

Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura e Società
Laurea Specialistica in Architettura d'interni DI6
Anno accademico 2009/2010

Memorie e frammenti: ipotesi di ricomposizione del paesaggio urbano di Zablocie, Cracovia

Luca Galbiati matr. 712209

Relatore: Prof. Marco Lucchini

Indice delle tavole

TAV. 1 - Evoluzione insediativa della città di Cracovia

TAV. 2 - Morfologia urbana

TAV. 3 - Urbanistica

TAV. 4 - Masterplan 1:1000

TAV. 5 - Pianta piano terra e pianta piano tipo 1:200

TAV. 6 - Prospetti e sezioni 1:200

TAV. 7 - Particolare 1:20

TAV. 8 - Duplex 1:50

TAV. 9 - Assonometria e prospettiva

Abstract

L'argomento della tesi riguarda la riqualificazione di una delle vecchie aree industriali di Cracovia.

Il quartiere di Zablocie è situato in una zona non lontano dal centro cittadino, lungo la riva del fiume Vistola, ed è uno dei quattro siti post-industriali scelti dall'amministrazione comunale per la rivitalizzazione.

L'obiettivo della tesi è quello di proporre un progetto che aiuti a ripristinare la capacità economica e sociale dell'area, in coerenza con la struttura della città e degli elementi emergenti presenti.

Gli obiettivi del progetto sono:

- stimolare lo sviluppo economico locale
- preservare il patrimonio industriale storico
- tutelare i valori ambientali naturali e urbani

Dal punto di vista urbanistico appare necessario nella, apparentemente, caotica successione di edifici piccoli e grandi, slarghi, stradine che contraddistinguono un po' tutta l'area, trovare un nuovo ordine partendo naturalmente dall'esistente piano delle funzioni e della viabilità. Nell'isolato al cui centro si trova l'area di progetto dovranno essere previste funzioni commerciali e di pubblici servizi, in nuovi edifici dal linguaggio contemporaneo e lineare, in parziale sostituzione delle volumetrie da demolire, in un rapporto armonioso ed espressivo con le preesistenze ex-industriali e quindi anche parcheggi e aree verdi.

Dal punto di vista dell'utilizzo dello spazio pubblico si propone in forma sintetica ed economica un insieme di aree verdi e aree pavimentate (deck di legno e di marmo) che conformino un unico sistema di collegamento tra il lungofiume, la fabbrica di Schindler e il nuovo museo di arte contemporanea.

Costruendo pergole ombreggiate il complesso potrà essere utilizzato per il riposo, il gioco, il pranzo. Collegando con un ponte-passerella il lungofiume alla piazza, prevedendo piccoli bar per pasti veloci, gelati e bibite sotto le pergole, il complesso inizia ad essere una vera area di accoglienza e riposo. Il progetto propone di rafforzare questa idea realizzando un volume vetrato, una vera attrezzatura commerciale, utilizzando questa superficie per un supermercato, negozi, un ristorante. La piazza sopraelevata, con la sua posizione privilegiata, corrisponde così ad un'attrezzatura veramente complementare alle residenze.

Il progetto dell'edificio a pettine, a destinazione prevalentemente residenziale, punta sulla strutturazione di un forte legame fisico e percettivo del nuovo insediamento col territorio, nell'organizzazione degli spazi aperti a terra, nel rapporto tra l'interno e l'immediato intorno dell'edificio, ma anche necessariamente nelle scelte architettoniche di impianto volumetrico, di articolazione dei fronti, scelte che contribuiscono in maniera determinante a rendere il

nuovo edificio partecipe del contesto e al contempo a connotarlo con un'identità molto riconoscibile.

La progettazione degli appartamenti si impernia sulla massima flessibilità e al contempo sulla capacità di trasmettere un'immagine ricca ed elegante, di appartamenti ariosi e luminosi, aperti sul paesaggio circostante e dotati di ampie logge verdi.